



«Vicarius Ambrosii sancti»

Quando in una Chiesa particolare un Arcivescovo conclude il suo ministero e un altro Arcivescovo gli succede si vivono momenti straordinari. Per Milano, questo evento ha un particolare riscontro non solo per la storia e la vastità della diocesi, ma anche in forza dell'ufficio di *Capo del Rito Ambrosiano* da sempre riconosciuto all'Arcivescovo.

L'Ingresso in diocesi interessa in modo particolare la Chiesa Cattedrale, luogo liturgico dove è stabilmente collocata la Cattedra arcivescovile. Nell'ambito del mio ministero di Arciprete del Duomo ho ritenuto opportuno, insieme ai Canonici del *Capitolo Metropolitano*, offrire il nostro ringraziamento al cardinale Dionigi Tettamanzi e creare la disposizione all'accoglienza del cardinale Angelo Scola dando rinnovata e maggiore

Dionigi e Angelo, che i due Beati vi proteggano e vi sostengano, è questo il nostro significativo dono. Al nostro nuovo Arcivescovo desidero presentare una "confidenza" del cardinale Schuster, concernente la sua recita personale del Breviario nei giorni in cui si trovava così affranto da non avere forze per seguire il senso delle singole preghiere: «Allora chiudo gli occhi, e mentre le labbra mormorano le parole del Breviario che so tutto a memoria, io abbandono il loro significato letterale, per sentirmi nella landa sterminata per dove passa la Chiesa pellegrina [...]; mi trovo in mezzo alle sue battaglie e alle sue vittorie, alle sue preghiere d'angoscia e ai suoi canti trionfali, all'oppressione dei prigionieri, ai gemiti dei moribondi [...]. Mi trovo in mezzo: ma non come spettatore passivo, bensì come attore la cui vigilanza, destrezza, forza e coraggio possono avere un peso decisivo sulle sorti della lotta tra il bene e il male e sui destini eterni dei singoli e della moltitudine» (G. COLOMBO, *Novissima Verba*, in *Scritti del Card. A. Ildefonso Schuster* [Hildephonsiana], La Scuola Cattolica, 1959). Che questa "confidenza" le sia di aiuto, Eminenza, nel suo orante e impegnativo ministero di Pastore della Chiesa ambrosiana.

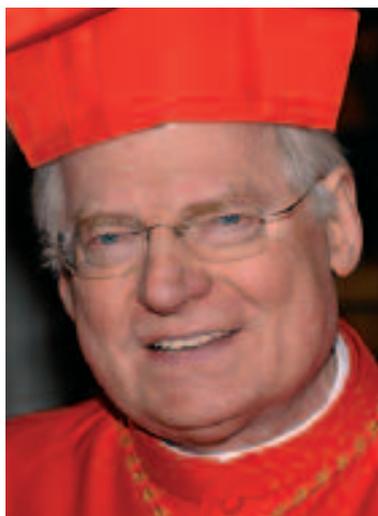
Il IV centenario della Canonizzazione di san Carlo Borromeo, da poco concluso, ha visto il Duomo mèta di moltissimi pellegrinaggi: quante preghiere sotto le volte del Duomo! Che il Signore le accolga per il bene di questa nostra Chiesa, chiamata ad annunciare il vangelo in un momento difficile della storia dell'umanità e in un territorio non secondario per le sorti del mondo e della stessa Chiesa.

Al nuovo Arcivescovo, ma anche ai fedeli della nostra Chiesa, in particolare ai presbiteri e ai diaconi, oso ricordare un significativo evento storico. Nel settembre dell'anno 600, papa Gregorio Magno in una lettera (*Reg. Epist.*, XI,6) indirizzata «*presbyteris, diaconibus et clero Mediolanensi*», ricordando il defunto vescovo Costante, invita a provvedere alla consacrazione del nuovo vescovo Deusdedit – eletto secondo le norme dell'epoca – e chiama il vescovo di Milano «*Vicarius Ambrosii sancti*». L'eredità di sant'Ambrogio sia per la nostra Chiesa e per il suo attuale «*Vicarius Ambrosii sancti*» gioiosa mediazione per vivere e annunciare il vangelo, in modo creativo, in questo nostro tempo.

mons. Luigi Manganini
Arciprete



Il cardinale Dionigi Tettamanzi



Il cardinale Angelo Scola

visibilità alle figure dei due Arcivescovi Beati, quasi loro immediati predecessori, di cui è ancora profondamente viva la memoria nell'intera diocesi: il cardinale Andrea Carlo Ferrari e il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster. Questa iniziativa ha richiesto un radicale trattamento delle Reliquie dei due Beati, nuovamente esposte alla venerazione dei fedeli, e la realizzazione – fin dallo scorso mese di luglio – di un progetto espositivo che ne illustra i tratti della vita e dell'azione pastorale. Confrontando la vita di questi Beati Arcivescovi emerge sia la loro irripetibile personalità sia la loro capacità di rivivere, in piena consapevolezza il ministero di Arcivescovo ambrosiano. Carissimi Arcivescovi

Il saluto del cardinale Angelo Scola nuovo Arcivescovo di Milano

*Al carissimo confratello nell'episcopato
cardinale Dionigi Tettamanzi,
a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana,
a tutti gli abitanti dell'arcidiocesi di Milano,*

mi preme accompagnare la decisione del Santo Padre di nominarmi Arcivescovo di Milano con un primo affettuoso saluto. Voi comprenderete quanto la notizia, che mi è stata comunicata qualche giorno fa, trovi il mio cuore ancora oggi in un certo travaglio. Lasciare Venezia dopo quasi dieci anni domanda sacrificio. D'altro canto la Chiesa di Milano è la mia Chiesa madre. In essa sono nato e sono stato simultaneamente svezato alla vita e alla fede.

L'obbedienza è l'appiglio sicuro per la serena certezza di questo passo a cui sono chiamato. Attraverso il Papa Benedetto XVI l'obbedienza mia e vostra è a Cristo Gesù. Per Lui e solo per Lui io sono mandato a voi. E comunicare la bellezza, la verità e la bontà di Gesù risorto è l'unico scopo dell'esistenza della Chiesa e del ministero dei suoi Pastori. Infatti, la ragion d'essere della Chiesa, popolo di Dio in cammino, è lasciar risplendere sul suo volto Gesù Cristo, Luce delle genti. Quel Volto crocifisso che, secondo la profonda espressione di san Carlo, «faceva trasparire l'immensa luminosità della divina bontà, l'abbagliante splendore della giustizia, l'indicibile bellezza della misericordia, l'amore ardentissimo per gli uomini tutti» (Omelia del 16 marzo 1584). Gesù risorto accompagna veramente il cristiano nella vita di ogni giorno e il Crocifisso è oggettivamente speranza affidabile per ogni uomo e ogni donna. In questo momento chiedo a voi tutti, ai vescovi ausiliari, ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, ai fedeli laici l'accoglienza della fede e la carità della preghiera. Lo chiedo in particolare alle famiglie, anche in vista del VII Incontro mondiale. Vi assicuro che il mio cuore ha già fatto spazio a tutti e a ciascuno.

Sono preso a servizio di una Chiesa che lo Spirito ha arricchito di preziosi e variegati tesori di vita cristiana dall'origine fino ai nostri giorni [...]. Mi impegno a svolgere questo servizio favorendo la pluriformità nell'unità. Sono consapevole dell'importanza della Chiesa ambrosiana per gli sviluppi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Questo mio saluto si rivolge anche a tutti gli uomini e le donne che vivono le molte realtà civili della diocesi di Milano, e in modo particolare alle Autorità costituite di ogni ordine e grado: «L'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la via dell'uomo» (BENEDETTO XVI, Omelia nella Beatificazione di Giovanni Paolo II, 1 maggio 2011) [...].

Chiedo al Signore di potermi inserire, con umile e realistica fiducia, nella lunga catena degli Arcivescovi che si sono spesi per la nostra Chiesa. Come non citarne qui almeno taluni che ci hanno preceduto all'altra riva? Ambrogio, Carlo, Federigo, il cardinale Ferrari, Pio XI, il cardinale Tosi, il cardinale Schuster, Paolo VI e il cardinale Colombo.

Ho bisogno di voi, di tutti voi, del vostro aiuto, ma soprattutto, in questo momento, del vostro affetto. Chiedo in particolare la preghiera dei bambini, degli anziani, degli ammalati, dei più poveri ed emarginati. Lo



Milano, Tesoro del Duomo: Croce capitolare detta di san Carlo (XVI sec.), utilizzata durante il solenne Ingresso degli Arcivescovi in diocesi

scambio d'amore con loro, ne sono certo, è ancor oggi prezioso alimento per l'operosità dei mondi che hanno fatto e fanno grande Milano: dalla scuola all'università, dal lavoro all'economia, alla politica, al mondo della comunicazione e dell'editoria, alla cultura, all'arte, alla magnanima condivisione sociale [...]. Domando una preghiera speciale alle comunità monastiche.

Nel porgere a voi tutti questo primo saluto, voglio dire il mio intenso affetto collegiale ai cardinali Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi.

Non voglio concludere queste righe senza esprimere fin da ora la mia gratitudine a tutti i sacerdoti, primi collaboratori del vescovo, di cui ben conosco l'ambrosiana, diuturna dedizione ecclesiale e la capillare disponibilità verso gli uomini e le donne del vasto territorio diocesano.

Mi affido all'intercessione della *Madonnina* che, dall'alto del Duomo, protegge il popolo ambrosiano.

In attesa di incontrarvi, nel Signore vi benedico.

Venezia, 28 giugno 2011

† Angelo cardinale Scola
Arcivescovo eletto di Milano

Il calendario delle celebrazioni

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE - Solennità della Natività di Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

Chiusura del Duomo ore 18.15

- ore 20.30 Pontificale e saluto della diocesi a S. Em.za il cardinale Dionigi Tettamanzi
- Apertura del Duomo ore 19.30

VENERDÌ 9 SETTEMBRE

- ore 12.00 Rito della presa di possesso canonico della diocesi per mezzo di un Procuratore del nuovo Arcivescovo di Milano

È sospesa la celebrazione delle ore 12.45

TRIDUO DEL SANTO CHIODO

SABATO 10 SETTEMBRE

È sospesa la celebrazione delle ore 12.45

- ore 15.00 Celebrazione dei Vespri, rito della *Nivola* ed esposizione del *santo Chiodo*
- ore 17.30 Eucaristia vigiliare

DOMENICA 11 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Ecc.za mons. Angelo Mascheroni
- ore 16.00 Vespri e Processione con il *santo Chiodo*

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare, celebrazione dei Vespri e riposizione del *santo Chiodo*

SABATO 17 SETTEMBRE

- ore 17.30 Eucaristia nella solennità di santa Tecla, patrona della Parrocchia del Duomo

DOMENICA 18 SETTEMBRE

Giornata per il Seminario

DOMENICA 25 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30

Chiusura del Duomo ore 13.30

- ore 17.00 Pontificale e Ingresso in diocesi di Sua Eminenza il cardinale Angelo Scola nuovo Arcivescovo di Milano
- Apertura del Duomo ore 15.45

SABATO 1 OTTOBRE

- ore 9.00 Rito di Ammissione dei Candidati al Diaconato e Presbiterato, e Ordinazione diaconale conferita da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino. Apertura del Duomo ore 8.00

DOMENICA 2 OTTOBRE

- ore 11.00 Eucaristia capitolare nella memoria della Beata Vergine Maria del Rosario
- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

VENERDÌ 7 OTTOBRE

- ore 20.45 Celebrazione della *Redditio Symboli* con i giovani della diocesi presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 20.00

SABATO 8 OTTOBRE

- ore 10.00 Eucaristia per le vittime di Linate presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- È sospesa la celebrazione delle ore 11.00

SABATO 15 OTTOBRE

- ore 11.00 Eucaristia per gli Istituti scolastici della Fondazione Sacro Cuore di Milano

SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI

SABATO 15 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare

DOMENICA 16 OTTOBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri

DOMENICA 23 OTTOBRE - Giornata Missionaria Mondiale

MARTEDÌ 1 NOVEMBRE

Solennità di Tutti i Santi

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e aspersione delle tombe presenti in Duomo

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

IN DIRETTA DAL DUOMO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ore 8.00 Eucaristia *Telenova2*

SABATO

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare della domenica sul sito della diocesi di Milano www.chiesadimilano.it e *Telenova2*

DOMENICA

- ore 7.00 Eucaristia *Radio Marconi*
- ore 9.30 Eucaristia *Telenova2* e *Radio Mater*

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 12.00 / 15.30 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI
9.00 - 11.00 / 16.30 - 18.00



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigiliare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:
8.30am (*in the Crypt*)
9.00am - 11.00am
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario

Dal 11 lunedì di novembre
al 11 lunedì di febbraio:

9.00 - 16.45
(ultimo biglietto ore 16.00)

Dal 11 lunedì di febbraio
al 31 marzo:

9.00 - 17.45
(ultimo biglietto ore 17.00)

Dal 1 aprile

al 11 lunedì di novembre:

9.00 - 21.45
(ultimo biglietto ore 21.00)

*Le Terrazze restano chiuse
il giorno di Natale e il 1 maggio*

Ingresso:

- Con ascensore: € 10,00
- A piedi: € 6,00
- Ridotto (gruppi di 15 persone) a piedi: € 3,00 a persona
- Biglietto cumulativo tipo A: € 13,00 *salita alle Terrazze in ascensore; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro*
- Biglietto cumulativo tipo B: € 10,00 *salita alle Terrazze a piedi; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro*

*La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita*

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario (*): 9.30 - 17.30
(ultimo biglietto ore 17.00)

Ingresso: € 4,00
Ingresso scolaresche: € 2,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione:*

- per i soli gruppi parrocchiali:
tel. 02.877048
cattedrale@duomomilano.it
- per i gruppi e le scolaresche:
info@duomomilano.it

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (*)

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1
tel. 02.72023375

milano.cattedrale@duvaws.com

servizi per gruppi,
biglietteria salita alle Terrazze
noleggio radio guide

AUDIOGUIDE

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30
sabato: 9.30 - 16.30
- Intero: € 5,00
- Ridotto: € 3,50
- Gruppi (15 persone): € 2,50

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00
- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30
*Ultimo biglietto 20 minuti prima
dell'orario di chiusura*

Ingresso: € 2,00

*La visita allo Scurolo
di San Carlo è gratuita*

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale.

Dal 1 febbraio 2011 è attivo il nuovo sistema di biglietteria automatizzata per l'accesso alle Terrazze, al Battistero di San Giovanni alle Fonti (Area archeologica) e al Tesoro del Duomo.

Il nuovo sistema permette di acquistare i biglietti sia presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1), sia on line attraverso il circuito di prevendita internazionale di TicketOne accessibile dal sito

www.duomomilano.it
www.ticketone.it

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ha predisposto un servizio di *audio e radio guide*, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso

IL DUOMO INFOPOINT

(via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le *radio guide* (€ 1,20 a persona)

La santità che fiorisce dalla Cattedra episcopale milanese

L' Ingresso del nuovo Arcivescovo, il cardinale Angelo Scola, è fissato per domenica 25 settembre, giorno nel quale la Chiesa di Milano onora con festa liturgica il suo primo vescovo, sant'Anàtalo (inizio sec. III), e tutti i Santi vescovi milanesi, da san Caio, successore di sant'Anàtalo, a san Natale (metà sec. VIII), passando per il santo vescovo Ambrogio (374-397), patrono della città di Milano e della Chiesa milanese. Mai circostanza fu più appropriata: ad accogliere il nuovo Arcivescovo non ci saranno solo le Autorità civili e religiose, con il clero, i religiosi e i fedeli laici, ma anche la folta schiera di coloro che lo hanno preceduto sulla Cattedra di Ambrogio, divenendo santi nell'esercizio del loro ministero episcopale. In quel giorno le parole del prefazio acquisteranno una nuova e più intima risonanza emotiva e il nuovo Arcivescovo si troverà a esprimere nella preghiera che rivolgerà a Dio Padre il senso più vero e profondo del servizio pastorale che va a iniziare: *«Nel ricordo e nella venerazione di sant'Anàtalo e di tutti i santi pastori di questa Chiesa milanese, la comunità dei credenti si raccoglie, in comunione col vescovo, lieta e grata di essere il tuo popolo nuovo rinvivato dai doni dello Spirito Santo. Riuniti nella tua misericordia dall'annuncio del vangelo, rinsaldano nella cena di Cristo i vincoli della fraterna carità e divengono un segno di unità e di amore perché il mondo creda e ti riconosca»*. Il testo liturgico parla di una memoria grata, che diviene autentica venerazione religiosa, per i santi pastori della Chiesa milanese; racconta del mistero di una comunità diocesana che si raccoglie in festa nella comunione col proprio pastore; segnala la radice teologale di questo mistero nell'opera dello Spirito Santo, che dispensa la multiforme grazia di Dio, e identifica nella mensa della Parola e del Pane di vita la sorgente di quella fraterna carità e di quella visibile unità che, sole, possono convincere il mondo ad aderire a Gesù Cristo. Ma quel giorno, in Duomo, ai Santi vescovi milanesi del primo millennio, si uniranno pure quelli del secondo millennio, da san Galdino (1166-1176) a san Carlo Borromeo (1560-1584) fino alle due fulgide gemme del XX secolo, il beato Andrea Carlo Ferrari (1894-1921) e il beato Alfredo Ildefonso Schuster (1929-1954). Da questi ultimi, le cui reliquie sono state recentemente risistemate ed esposte in Duomo alla venerazione dei fedeli, grazie alla minore distanza storica, giungerà più fresca e imitabile la testimonianza di vite episcopali esemplari sulla carità di Cristo, come ci ricordano i prefazi delle rispettive memorie (1 febbraio e 30 agosto), sempre nella forma della preghiera rivolta al Padre: *«Con la sollecitudine assidua del buon pastore (il beato Ferrari) visitò i tuoi figli, li educò con guida sapiente sulla via del vangelo, e rifulse in mezzo a loro come segno della tua presenza e ministro compassionevole del tuo amore... Nelle prove dolorose, accolte con umile pazienza, attestò la sua incrollabile fedeltà alla Chiesa, e suggellò infine la sua dedizione apostolica con l'intima comunione al sacrificio del Cristo crocifisso, speranza della gloria futura»*; *«Acceso di viva pietà, nel profondo distacco da ogni bene terreno, (il beato Schuster) divenne servo instancabile del suo gregge diletto: visitandolo con incessante carità pastorale, lo guidò con mitezza e prudenza e lo condusse con mano sicura sulla via della pace e della salvezza»*. Con accenti diversi, corrispondenti ai differenti tratti biografici, i due prefazi descrivono due figure di pastori che hanno



Milano, Duomo: Arrigo Minerbi, Sant'Anatolo primo vescovo (porta bronzea della facciata, 1948 - part.)

riposto la riuscita della loro vita e del loro servizio episcopale nella gioiosa obbedienza alle parole dell'apostolo Pietro: *«Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge»* (1Pietro 5,2-3). Perciò, quando al termine del loro servizio episcopale, Cristo, il Pastore supremo, è apparso per chiamarli a sé, essi hanno ricevuto, come premio della loro fedeltà, *«la corona della gloria che non appassisce»*. Con lo sguardo fisso su questi santi pastori, il popolo ambrosiano accoglie in festa il suo nuovo Pastore e prega il Padre che dalla Cattedra episcopale milanese continui a fiorire santità.

mons. Claudio Magnoli

Colori di santità

San Carlo nei "Quadroni" del Duomo

A conclusione delle celebrazioni per il IV centenario della Canonizzazione di san Carlo (1610-2010), dedichiamo quest'ultimo articolo a uno dei teleri, aggiunti nella seconda metà del Seicento, che ci riporta all'inizio del ministero episcopale del Borromeo a Milano e ci orienta all'Ingresso in diocesi del nuovo Arcivescovo.

L'opera di Filippo Abbiati, al di là del fatto storico descritto con perizia pittorica e minuziosità di particolari, sa creare un'atmosfera talmente carica di sentimenti e impregnata di emozioni da coinvolgere emotivamente lo stesso spettatore. Alla monumentalità statica delle architetture, si contrappone il vivace, disordinato e frenetico dinamismo dei personaggi che accompagnano il vescovo Carlo nel suo Ingresso a Milano. Un vociare caotico, frastornante, insistente sembra rimbalzare tra le mute pietre delle tre costruzioni, teatro dell'evento, per uscire, amplificato, dal dipinto e coinvolgere lo spettatore nel medesimo clima di irrefrenabile festa.

Il personaggio in piedi a destra con la sua esile figura e la sua postura un po' teatrale, apre la scena e misura la profondità dello spazio. Egli indica l'arrivo del Vescovo e volgendosi verso l'esterno permette a noi di intuire altre numerose presenze fuori dai margini del dipinto. Dinamico e ricco di frenetico movimento è il gruppo centrale del governatore spagnolo e del suo servitore. A sinistra, i poveri e gli ammalati prostrati a terra, con la forza espressiva dei corpi, dei gesti e dei volti, rivelano, con particolare efficacia, la loro precaria condizione di vita. È il 23 settembre del 1565 quando il Borromeo, appena ventiseienne, entra e prende possesso della città e della diocesi milanese. Lo storico Giussano riferisce che, vestiti i paramenti pontificali nella basilica di *Sant'Eustorgio*, il nuovo vescovo, sotto un ricco baldacchino retto dai membri della nobile famiglia Confalonieri, raggiunge il Duomo accompagnato «da tutta la Chieresia», ovverosia dal clero della Cattedrale insieme ai prelati, ai senatori, magistrati, nobili e dal popolo festante ed urlante. Proprio la festa è il primo significato di questo dipinto, artisticamente felice nel suo equilibrato alternarsi tra spazi intuiti ampi ed ariosi ad altri stretti e compressi dalle concitate figure. Uno spazio sapientemente costruito da una luce che entra da sinistra, rimbalza tra le figure, si nasconde e riemerge improvvisa, sagomando con precisione i corpi degli uomini e degli animali. È la gioia di un popolo che accoglie il suo vescovo, l'esultanza di un "gregge" che si stringe attorno al suo nuovo Pastore. È la speranza della gente che ritorna ad alzare la testa e che, nonostante l'amarezza del tempo che vive, nella figura del vescovo Carlo legge segni di novità, di rinnovata fiducia, di auspicato ascolto ed attenzione, di bramata cura, di sperata libertà, di invocata guida umana e spirituale.

In tutto questo frastuono avanza lento il baldacchino, agitato esternamente da folate di vento che lo rendono insta-



Milano, Duomo: Filippo Abbiati,
La solenne entrata in Milano dell'arcivescovo Carlo Borromeo (tempera, 1670-1680)

bile nel suo procedere, ma che sa creare e custodire sotto di sé uno spazio diverso, quasi di silenzio, un'area di soffusa, ma reale sacralità. E dentro questo spazio si staglia, nitida, la figura del vescovo Carlo vestito con solenni abiti liturgici bianchi mentre cavalca, con attento equilibrio, un altrettanto candido destriero. Il suo sguardo intenso e il suo gesto deciso colpiscono e catturano la nostra attenzione molto al di là dell'ampio e ricco pannello dei suoi paramenti e ben oltre l'oro delle stesse insegne episcopali. Non procede con l'altezzosa imponenza, non è attirato dallo sfarzoso corteo del quale si trova al centro, non si cura neppure del governatore spagnolo, il duca d'Albuquerque, che gli apre la strada. Avanza Carlo e apre uno spiraglio, crea un varco tra la folla e va a incontrare e benedire gli esclusi, gli emarginati, gli ultimi che in primo piano, sulla sinistra, si agitano scompostamente al suo passaggio. Mentre la processione sta per entrare nel tempio di belle pietre - il pastore Carlo entra nel tempio che è il cuore dell'uomo solo - malato ed emarginato per invocarne la salute del corpo e la salvezza dell'anima. Il Santo vescovo indica qual è la via principale lungo la quale intende, da subito, avviare la prima delle sue azioni pastorali. Un'azione quasi metaforicamente sottolineata anche dal netto taglio di luce che, sullo sfondo, illumina proprio un palazzo popolare dal quale si affacciano festanti i suoi abitanti. Carlo parte dai "piccoli" in senso evangelico, per riallacciare un dialogo aperto e solidale nella società tra questi ultimi ed il mondo dei ricchi rappresentato, sulla sinistra, dall'eleganza gotica del «Coperto dei Figini», e la stessa realtà religiosa simboleggiata dalle solenni pietre della Cattedrale che, a destra, chiude la scena.

mons. Domenico Sguaitamatti

L'Ingresso di san Carlo nella città di Milano

Aricordare la vita e la persona di Carlo, cardinale e santo vescovo di Milano, meglio di altri concorse Giovanni Pietro Giussano, ritenuto il primo biografo del Borromeo: il primo che, in italiano, ne pubblicò una vita completa e popolare. «Fu nell'intimità di san Carlo», «il quale lo ebbe carissimo, sì che a lui comunicava tutti i suoi pensieri, non che le azioni».

Concluse le celebrazioni per il IV centenario della Canonizzazione di san Carlo (1610-2010), fra i momenti e le pagine che aiutano a costruirne un'immagine vivida, e che ben si adattano al particolare momento che vive attualmente la nostra diocesi, desideriamo sottolineare quello del suo solenne Ingresso in città.

Ecco le parole che aprono la descrizione composta dal Giussano: «Arrivò egli finalmente a Milano, ove era con incredibile desiderio aspettato da tutto il suo popolo; essendovisi preparate, con pompa solennissima, le strade della città, per le quali dovea passare; veggendosi in molti luoghi, e porte e archi trionfali ornati con varii ed elegantissimi simboli ed elogi».

Un'altra più recente descrizione prosegue: «Nel pomeriggio del 23 [settembre 1565], era di domenica, il corteo si mosse da Chiaravalle seguito dalla folla di contadini di tutti i cascinali d'intorno e del popolo milanese venuto in parte per accompagnare il desiderato pastore. Erano finiti i vesperi, era la più bella ora della campagna lombarda, quando nel declinare calmo del sole del primo autunno, tutto s'indora. La folla man mano ingrossava. In poco si fu alle mura della città. Da ogni chiesa di Milano veniva il sonare disteso delle campane».

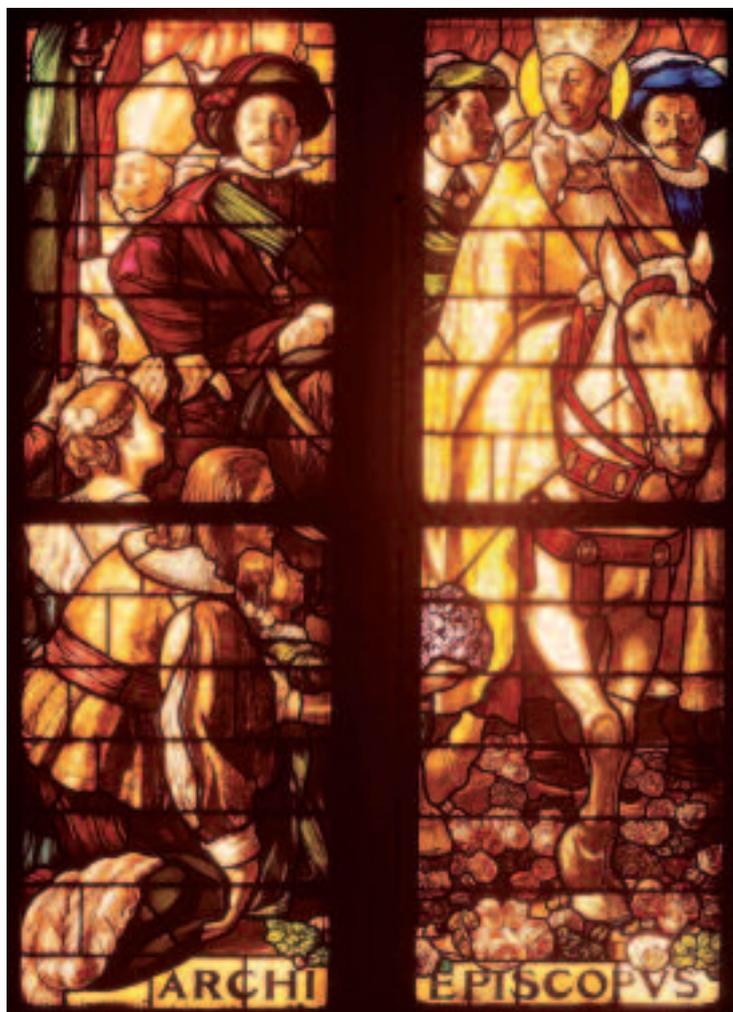
E così, infine, il Bascapè descrive il nuovo vescovo: «Era assiso su di un cavallo bianco, con bardature di seta del medesimo colore. Nobiluomini [...], cui spettava questo ufficio, lo attorniavano a piedi, rivestiti di uno splendido abito rosso, tenendo sollevato sopra di lui un baldacchino di seta bianca».

Dopo le feste dell'Ingresso, si ricorda che il Borromeo passò i primi giorni nella fatica dei ricevimenti e delle risposte agli auguri venuti da ogni parte; intanto, tra una visita e l'altra e nelle ore silenziose della notte, egli preparava con assiduo e intenso lavoro un rinnovamento profondo per la Chiesa da lui governata.

Di là dagli accenti agiografici, l'accoglienza nei confronti di Carlo e della sua opera non fu sempre entusiasta e non mancarono i conflitti anche profondi, che - da «consumato organizzatore» non ancora trentenne - dovette affrontare. La condizione della città è oggi molto differente, ma è certo che ai suoi successori, fra i quali i beati Andrea Carlo Ferrari e Alfredo Ildefonso Schuster, si è presentata e si presenta una diocesi immensa.

Il tiburio marmoreo del Duomo, ai tempi del Giussano appena terminato, e la *Madonnina*, che solo da molto più di recente domina la Guglia maggiore, non smettono di essere silenziosi testimoni della vita e del cammino della Chiesa ambrosiana.

Stefano Malaspina



Milano, Duomo: La solenne entrata in Milano dell'arcivescovo Carlo Borromeo (vetrata, XX sec.)

BIBLIOTECA CAPITOLARE

Apertura agli studiosi

Martedì - Giovedì: 9.00 - 12.30

Venerdì: 9.00 - 12.30 / 14.30 - 17.30

Piazza Duomo, 16 - Milano - tel. 02.72008540

e-mail: bibarchimetromi@virgilio.it

«CHIAMATI A UNA RINNOVATA SOLIDARIETÀ» Il Fondo Famiglia-Lavoro istituito dal cardinale Tettamanzi

Conto corrente bancario - numero 2405 - ABI 03512 - CAB 01602

Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano

Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Grazie Dionigi

IBAN: IT 03Z0351201602000000002405

Conto corrente postale - numero 312272

Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Causale: Grazie Dionigi

Un Papa per Milano

Il monumento a papa Martino V

Di ritorno dal Concilio di Costanza (1418), dove si era ricomposto lo scisma d'Occidente, papa Martino V (1368-1431) si era fermato a Milano – ospite dell'ultimo discendente della famiglia Visconti, Filippo Maria – dove si trattenne un'intera settimana, nella quale – il 16 ottobre per la precisione – consacrò l'altare del Duomo, l'antico altare di *Santa Maria Maggiore* traslato nella nuova Cattedrale.

A ricordo di tale avvenimento e come segno di riconoscenza per il Pontefice, che aveva anche concesso numerose indulgenze per l'occasione, lo stesso duca commissionò a Jacopino da Tradate nel 1424 un monumento, completato da un'iscrizione a caratteri gotici, di Tommaso da Caponago, su testo del canonico Giuseppe Brivio (1436).

La statua presenta il Pontefice con volto vivo, sereno, nobile, secondo la tradizione del realismo lombardo, a differenza di quanto avveniva nella ritrattistica dell'arte gotica d'Oltralpe, che operava in senso idealizzante e celebrativo. Il Papa siede su un trono dall'alto schienale rivestito di stoffe preziose. È rappresentato in atteggiamento benedicente e porta sul capo la tiara; le spalle sono ricoperte da un pesante manto fermato da tre grossi fermagli, manto che ricade sulle ginocchia in ampie e articolate pieghe che si confondono con quelle più leggere della veste. Attorno alla statua corre una ricca cornice con foglie e piccole pigne simbolo di fecondità.



Milano, Duomo: Jacopino da Tradate, monumento a papa Martino V (1424-1436)

Anna Maria Roda

Museo del Duomo Sezione Arte e Catechesi VISITE GUIDATE

Domenica 18 settembre - ore 14.30

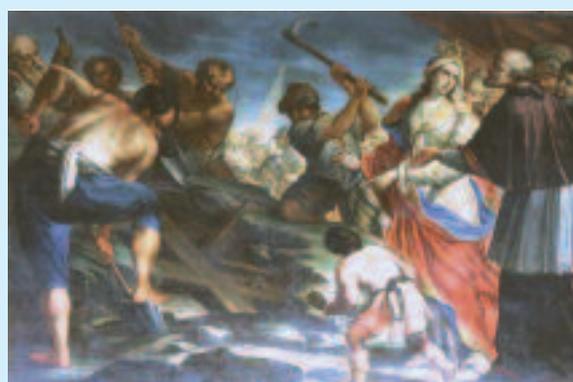
La *Nivola* e il ciclo pittorico del santo Chiodo

Sabato 8 ottobre - ore 14.30

La Cattedrale: teologia e spiritualità

Sabato 3 dicembre - ore 14.30

La vita e l'azione pastorale di sant' Ambrogio negli stalli del Coro ligneo



Per informazioni e iscrizioni tel. 02.72022656

Gli orari e le date delle visite

possono subire delle variazioni

in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale

Ritrovo presso il Duomo Infopoint

(via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo

Il Duomo notizie online

Puoi trovare *il Duomo notizie* anche sul sito della diocesi di Milano www.chiesadimilano.it e sul sito della Veneranda Fabbrica: www.duomomilano.it

Il Duomo notizie

Anno XXXV - n. 9/10 - settembre-ottobre 2011

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Per la vostra posta...

Il Duomo notizie

piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità